

Indice:

[Intelligenza artificiale e matematica](#)

[Economia e matematica](#)

[I bravi "matematici"](#)

[Art. 498 CP](#)

[L'ordine professionale... che non c'è](#)

[I grandi matematici](#)

[L'importanza di essere Ernesto](#)

Intelligenza artificiale e matematica

Il quotidiano finanziario "*Milano Finanza*" (MF) nel numero del 10 agosto 2018 riporta a pag. 10 un articolo a firma di Antonio Simeone, analista finanziario laureato alla LUISS. In particolare l'autore afferma di studiare da anni l'intelligenza artificiale, e che per lavorare concretamente sull'AI (Artificial Intelligence) "*è necessario ma non sufficiente essere dei matematici*". L'articolo è stato portato alla nostra attenzione dal prof. Beniamino Cappelletti Montano, docente universitario di MAT/03 – Geometria, nella duplice prospettiva di: 1) utilizzarlo in qualche iniziativa di orientamento, e 2) aumentare la cognizione delle potenzialità della laurea in matematica presso gli stessi docenti.

Economia e matematica

In effetti i legami fra economia e matematica sono molto più antichi e profondi di quanto si possa a prima vista pensare. Un esempio clamoroso, che sento spesso citare, è quello del matematico John Nash, noto al grande pubblico per l'interpretazione datane dall'attore Russell Crowe nel film "*A beautiful mind*". John Forbes Nash Jr., nel 1994, vinse il premio Nobel per... l'economia (il premio Nobel per la matematica non esiste) per i suoi studi sulla teoria dei giochi. Un altro esempio, meno noto ma non meno sorprendente, è dato dal fatto che il famoso economista e filosofo Karl Marx, autore del "*Capitale*" e padre della "*teoria del plusvalore*", è anche autore di manoscritti nei quali cercava di spiegare, a parole sue, i concetti fondamentali dell'Analisi Matematica, in quanto utili per trovare massimi, minimi e condizioni di equilibrio (economico, si intende). Devo la scoperta di questo secondo esempio al collega Lucio Cadeddu, che qualche anno fa assegnò una tesi sull'argomento.

I bravi "matematici"

L'articolo su "*Milano Finanza*" sopra citato mi ha riportato alla memoria la figura del prof. Alberto Pompei, professore associato di FIS/02 – Fisica teorica, modelli e metodi matematici, in pensione dal 1 novembre 2005. Prima di spiegare il perché, tengo a ricordare che il prof. Pompei mi aveva positivamente impressionato quando, nel suo discorso di commiato al consiglio di classe di Fisica, aveva pronunciato la memorabile frase: "*Il nostro... è il mestiere più bello del mondo. Basta non prendersi troppo sul serio*". Ma il collegamento con l'articolo di Antonio Simeone sta in un colloquio successivo, avvenuto in occasione di un incontro casuale, per la strada. Il professore, a parte il fatto di non ricordare di aver mai pronunciato quella frase, che io invece avevo registrato con tanta cura, mi parlò con entusiasmo del prof. Mariano Cadoni, anch'egli fisico teorico, e coordinatore del corso di studi di Fisica dal 2018, affermando, in particolare, che "*è un bravo matematico*".

Se è vero che, in quel momento, mi era sembrato che il prof. Pompei invadesse con molta disinvoltura un terreno che non era suo, oggi, confrontando la sua tesi con quella di Antonio Simeone, mi rendo conto che più di un intellettuale, specialista di discipline diverse, trova naturale considerarsi un matematico.

Art. 498 CP

Il quotidiano "*L'Unione Sarda*", nel numero del 22 agosto 2018, riporta in cronaca di Alghero l'episodio di un uomo che, per saltare la fila al pronto soccorso, dove attendeva in codice bianco, aveva affermato falsamente di essere un deputato e di conseguenza era stato denunciato all'autorità giudiziaria per usurpazione di titoli. In effetti l'articolo 498 del codice penale stabilisce che "*Chiunque... abusivamente porta in pubblico la divisa o i segni distintivi di un ufficio o impiego pubblico, o di un corpo politico, amministrativo o giudiziario, ovvero di una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato, ovvero indossa abusivamente in pubblico l'abito ecclesiastico, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 154 a euro 929. Alla stessa sanzione soggiace chi si arroga dignità o gradi accademici, titoli, decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche, ovvero qualità inerenti ad alcuno degli uffici, impieghi o professioni, indicati nella disposizione precedente*".

L'ordine professionale... che non c'è

Mi sembra di poter concludere che affermare falsamente di "essere un deputato" viola l'art. 498, mentre affermare di "essere un matematico" no, anche perché, non esistendo un ordine professionale dei matematici, non è possibile dimostrare o confutare in tribunale il fatto di "essere un matematico". Diverso sarebbe affermare di "essere laureato in matematica", come pure in una qualunque altra disciplina, perché in tal caso si farebbe riferimento ad un preciso titolo accademico.

I grandi matematici

La tesi secondo la quale "essere un matematico" sia cosa diversa dall'essere laureato in matematica trova una sponda nel classico libro *"I grandi matematici"*, edito in italiano da Sansoni e da Rizzoli e pubblicato originariamente nel 1937 da Eric T. Bell, docente di Matematiche presso il California Institute of Technology. Il libro traccia in modo suggestivo la figura di alcuni dei più famosi matematici della storia, precisando fin dall'introduzione di non avere *"affatto la pretesa di essere in tutto o in parte una storia della matematica"*. Ciò premesso, nella stessa introduzione, a riprova di quanto sopra, l'autore sostiene che *"nessun grande matematico è stato professore"*, e *"nessun professore di matematica è diventato matematico"*.

Al di là delle frasi a effetto, è certamente vero che la cosiddetta *"superspecializzazione"* sia un fenomeno recente, mentre invece, più si torna indietro nella storia, più si trovano personaggi i cui interessi spaziavano fra molte discipline, che oggi si considerano distinte. Senza andare molto lontano si pensi che, fino al 1961, esisteva in Italia la laurea in *"Matematica e Fisica"*, abolita in quell'anno per lasciare posto alle lauree in *"Fisica"* ed in *"Matematica"*. P.S.: ecco perché i miei zii mi chiedevano, ostinatamente: *"Ti sei iscritto in Matematica e Fisica?"*

L'importanza di essere Ernesto

Una celebre commedia di Oscar Wilde si intitola *"The Importance of Being Earnest"*: il titolo gioca sulla somiglianza tra il nome *"Ernest"* e l'aggettivo *"earnest"* (onesto). Nel presente caso potremmo parlare dell'importanza di essere "matematico". Mi spiego meglio. Il fatto che vi siano esperti di altre discipline che amano qualificarsi come "matematici", se da un lato può suscitare l'irritazione di coloro che ritengono impropria e fuorviante questa confusione di titoli, d'altro lato può essere visto in positivo: esso testimonia, ancora una volta, l'apprezzamento che in tanti nutrono per la matematica, ed il fascino che questa materia è in grado di suscitare. Nessuno, infatti, si qualifica pubblicamente come "ladro" o "traditore"... ma "matematico"... qualcuno sì!